

Vie Verdi

ITACA - associazione per lo sviluppo locale, in collaborazione con il Tour Operator NiNi Travel e il comune di Cellino Attanasio, promuove un progetto di tutela, recupero e valorizzazione dei sentieri rurali. La rete di percorsi, che sarà estesa in una seconda fase anche ai comuni di Canzano, Castellalto e Cermignano sottoscrittori dell'accordo di programma 4C, ha l'obiettivo di connettere punti d'interesse ambientale e storico culturale, aziende agricole e agrituristiche promuovendo l'escursionismo pedestre nelle aree collinari della provincia di Teramo..

Il progetto propone la creazione di una rete di itinerari (da percorrere a piedi, a cavallo, in mountain bike, etc.) in grado di mettere a sistema aree d'interesse ambientale, storico e culturale. La rete, che funge anche da infrastruttura di collegamento delle aziende agricole e degli operatori agrituristici del comune di Cellino Attanasio, si basa essenzialmente sul recupero e sulla valorizzazione delle vecchie strade comunali. L'obiettivo è creare le basi per far sì che l'escursionismo diventi una risorsa turistica per lo sviluppo locale del territorio del comune di Cellino Attanasio. L'escursionismo (pedestre in particolare) è un'attività ampiamente diffusa in tutti i paesi sviluppati. Sono sufficienti alcune cifre per rendersi conto che l'ordine di grandezza relativo a questo tipo di turismo è quello dei milioni: 3 milioni di "veri" escursionisti in Italia e Francia, 10 milioni nel Regno Unito, ecc. L'importanza dell'escursionismo è confermata anche da altri dati: il 30% degli svedesi si dedicano all'escursionismo nei boschi o sui sentieri, la metà degli "anglosassoni" cammina saltuariamente...La camminata e l'escursione occupano un posto preponderante nelle attività ricreative dei turisti europei durante le vacanze estive. Infatti, secondo uno studio dell'English Tourist Board, l' dei turisti camminano durante le vacanze, senza considerarsi per questo degli "escursionisti"

Il progetto si articola in tre fasi:

- creazione di uno studio di fattibilità propedeutico alla stesura di un progetto di recupero su scala comunale;
- sviluppo di itinerari pilota;
- attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale.

Studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di definire un progetto di tutela e valorizzazione dei sentieri rurali del territorio di Cellino Attanasio, su cui innestare il sistema dell'offerta ricettiva (agriturismi, bed & breakfast), enogastronomica (ristoranti e agriturismi), delle produzioni tipiche e dei prodotti artigianali (punti vendita di prodotti tipici, agricoltori e artigiani), che consenta di intercettare e accogliere i diversi "turismi" (termale, naturalistico-ambientale, scolastico, enogastronomico, ecc.).

Elementi peculiari e di caratterizzazione dei diversi percorsi sono gli attrattori ambientali e storico-architettonici (i centri storici di Cellino Attanasio e Scorrano, le aree del fiume Vomano e del torrente Piomba, il bosco di Monteverde, l'area di Valviano, i siti archeologici di Telesio, Cellino Vecchio, Monteverde, etc.) e la rete delle imprese agricole e dei prodotti tipici.

Itinerari pilota

Gli itinerari pilota verranno sviluppati tenendo conto dei seguenti aspetti: interesse

ambientale/storico/culturale, disponibilità dei privati, esistenza del tracciato base. In questo senso si ritiene che l'area di Monteverde possa ben prestarsi allo scopo in quanto:

1. il bosco è di elevato interesse ambientale;
2. esistono già alcuni tratti di percorso in discreto stato di conservazione (es. strada delle fonti che da Telesio scende verso il fosso di Monteverde);
3. offre numerosi spunti tematici per un utilizzo turistico (il brigantaggio, le acque, sorgenti di acqua salata e sulfurea, i prodotti tipici olio, vino, fichi, noci, etc.);
4. presenta la disponibilità di alcuni privati (le aziende Di Crescenzo, La Casetta e Conti di Monteverde) ad investire offrire servizi (per la sosta, per il ristoro, per l'interpretazione e l'educazione ambientale);
5. può svolgere il ruolo di corridoio di collegamento tra l'ambiente fluviale del Vomano, le aree del Piomba e di Valviano e i centri storici di Cellino Attanasio e Scorrano.

Proponenti e ruolo nel progetto

- ITACA. Associazione per lo sviluppo locale di Cellino Attanasio. Coordinamento delle attività di progetto.
- NiNi Travel. Tour operator olandese specializzato nella progettazione e vendita di pacchetti turistici dedicati al trekking, all'enogastronomia, ai viaggi a piedi. Includerà i tracciati all'interno delle proprie proposte turistiche.
- Azienda agrituristica La Casetta. Operatore agrituristico. Metterà a disposizione i propri terreni nell'area del bosco di Monteverde per la realizzazione di un punto sosta e per lo svolgimento di attività ludiche e didattiche (nota: sul terreno insistono alcune sorgenti e due vecchie costruzioni rurali).
- Azienda agricola Di Crescenzo Pierino. Punto degustazione e vendita prodotti.
- Agriturismo Conti di Monteverde. Posti letto e punto degustazione.

IL PROGETTO PILOTA

Motivazioni

Si sa che le strade di campagna sono fragili. Basta abbandonarle per un breve periodo perché esse vengano invase dai rovi o incorporate nel terreno arabile di un agricoltore. Talvolta sono le recinzioni a sbarrare il passaggio; altre volte l'urbanizzazione o le strutture viarie possono causare la scomparsa di strade considerate ingiustamente "senza valore". In ogni paese, si sta facendo strada l'idea di dare un assetto stabile alle reti degli itinerari pedestri. Ad esempio, in Francia è in corso un'iniziativa volta ad inserire nel Patrimonio dell'umanità i percorsi di pellegrinaggio verso San Giacomo di Compostela; dal canto suo, il Regno Unito si è dotato di un ottimo strumento: il National Trust. I mezzi a disposizione per garantire la perennità di un sentiero variano tuttavia secondo il caso e da un paese all'altro: strumenti di gestione e pianificazione del territorio, accatastamento del sentiero fra i beni soggetti a tutela, ecc.

Il territorio del comune di Cellino Attanasio presenta potenzialmente un'interessante rete di percorsi in grado di coniugare e collegare aree d'interesse ambientale, centri storici, strutture ricettive e di ristoro. ITACA - Associazione per lo sviluppo locale è al momento impegnata su un progetto europeo Grundtvig II denominato FASADETORU e finalizzato alla valorizzazione delle strutture agrituristiche e dei percorsi rurali. L'associazione intende mettere a disposizione della comunità locale i risultati e la rete internazionale sviluppata dal progetto.

Linee guida per l'individuazione dei percorsi

- Esclusione delle strade asfaltate, salvo per brevissimi tratti
- Ricerca di elementi di diversità all'interno del tracciato
- Mantenimento di una certa coerenza rispetto al livello di difficoltà dell' itinerario
- Non sopravvalutazione delle capacità di muoversi e orientarsi dei camminatori
- Risalto del patrimonio locale: ricchezze naturali, abitazioni tradizionali, ecc.
- Previsione in anticipo dell' impatto derivante dalla creazione degli itinerari, che eviteranno le zone ecologicamente fragili
- Esclusione di aree potenzialmente pericolose

Contesto d'intervento

Tra le aree oggetto d'intervento possiamo citare il Bosco di Monteverde. Il bosco è caratterizzato:

- dalla presenza di diverse tipologie di piante, tra cui: il Quercus Robur, il Quercus Cerris, il Carpinus Betulus, il Juniperus Communis, la Tussilago Forfora, la Plantago Major, l'Althaea Officinalis, il Cucurbitaria;

- da una sorgente di acqua sulfurea (rinvenibile nei pressi del fosso del bosco), la quale scaturisce dalla base di un burrone di natura argilloso-brecciosa ed è caratterizzata da un'acqua limpida, di odore di uova marce, di sapore leggermente piccante, con una temperatura simile all'acqua comune, poco più pesante dell'acqua distillata; la particolarità di quest'acqua è data dal fatto che in contatto con l'aria deposita il solfo, e sulle pietre intorno alla sua scaturigine lascia del solfato di calcio.

Acqua sperimentata e utilizzata anche nell'ambito della medicina interna, cioè negli impegni nervosi, nelle ostruzioni di visceri addominali, nelle affezioni delle vie urinarie, in quelle della pelle, nei reumi e nelle emorroidi.

Alla distanza di circa cento metri della detta sorgente troviamo una sorgente di acqua salata (satura di idroclorato di sodio), di natura cretoso-argillosa, dove si coltivano l'Olea Europea, il Ricinus Communis, e dove allignano l'Ononis Spinosa e la Mentha Crispa.

Tale sorgente, nei tempi della seconda guerra mondiale, fu di notevole utilità quando vi era penuria di sale.

Il bosco è attualmente interessato da movimenti franosi, caduta di alberi (anche a causa della mancanza di manutenzione), discariche abusive, continue alterazioni del percorso d'acqua a causa degli interventi dei privati.

Nonostante ciò, dai sopralluoghi effettuati con esperti emerge ancora una notevole presenza di biodiversità.

Obiettivo specifico

Tutela e valorizzazione dei percorsi e delle aree rurali

Risultati attesi

- Studio di fattibilità rete itinerari su scala comunale
- Riconoscimento formale e tutela delle aree oggetto d'intervento
- Eliminazione di discariche abusive
- Ripristino e apertura al pubblico di almeno 6 chilometri di tracciato
- Restauro di 2 costruzioni rurali
- Pubblicazione di una guida e di carte tematiche
- Approntamento di segnaletica e cartellonistica
- Organizzazione di 4 eventi di animazione (target: scuole, turisti, famiglie, ecc...)
- Coinvolgimento di almeno 3 operatori privati

Impatto del progetto

- Ripristino degli habitat naturali
- Miglioramento della fruibilità dell'area
- Recupero paesaggistico e culturale
- Conoscenza approfondita dell'area
- Miglioramento degli strumenti di gestione dell'area
- Formazione professionale in interventi naturali
- Benefici per l'utente finale
- Governance (questa realtà può essere utilizzata per campagne di sensibilizzazione ambientale rivolte alle scuole e può essere opportunità di sviluppo economico (agricoltura biologica, flussi turistici, etc.)
- Ricadute interne (il progetto su un'area naturale potrebbe finalmente gettare le basi per la costituzione nella struttura amministrativa del comune di un Ufficio Ambiente. Infatti l'esperienza fatta e i risultati possono aumentare la consapevolezza della necessità di intervenire radicalmente per risolvere tutte le problematiche ambientali)

Attività

Progettazione itinerari

1. Individuazione, con la collaborazione di tecnici specializzati e dell'ufficio tecnico comunale, della rete di percorsi attivabili e realizzazione di una carta
2. Verifiche sul campo

Realizzazione degli itinerari

Nella maggior parte dei casi, l'itinerario percorre strade già esistenti e solo raramente richiederà la costruzione di un sentiero ex novo, salvo condizioni o vincoli eccezionali, come la necessità di collegare due tratti o due percorsi preesistenti, la scomparsa materiale di una strada originaria per ragioni antropiche (asfaltatura, aratura del suolo) o naturali (frane, ecc.).

Saranno necessari:

1. interventi materiali sul sentiero per renderlo adatto all'escursione:

- pulizia e taglio della vegetazione;
- consolidamento del fondo del sentiero;
- canalizzazione dell'acqua;
- eventuale pavimentazione con pietre;
- realizzazione di opere per il superamento di corsi d'acqua o di strade;

2. altri impianti integrano le opere di allestimento dei sentieri:

- creazione di un'area di parcheggio all'inizio del percorso;
- rimozione delle discariche abusive e dei rifiuti;
- installazione di pattumiere;
- allestimento di aree per il picnic;
- eventuale posizionamento di scalette per il superamento delle recinzioni.

Si procederà altresì alla definizione preventiva di una carta segnaletica organica su scala territoriale

e alla collocazione di appositi segnali con l'indicazione delle località, delle strutture e delle distanze. Ad integrazione della segnaletica, è previsto un cartellone installato all'inizio dei percorsi, recante una mappa generale del circuito, l'indicazione dei codici segnaletici utilizzati

lungo l'itinerario, la durata e la distanza, le regole da rispettare, alcune informazioni turistiche, ecc. Per la realizzazione di tali attività verranno impiegati volontari. E' però richiesta all'amministrazione comunale la messa a disposizione di operai e mezzi per lo smaltimento dei rifiuti.

Informazione, sensibilizzazione, comunicazione, animazione

L'attività prevede:

- un incontro di presentazione dell'idea progettuale alla comunità locale;
- l'organizzazione di 4 giornate tematiche finalizzate alla promozione degli itinerari;
- incontri con gli studenti delle scuole;
- produzione di una guida (ambiente, storia, etc...) e di una carta tematica.

Sostenibilità

E' interesse dei proponenti garantire una effettiva sostenibilità di lungo periodo, intesa come capacità del progetto di generare benefici durevoli per la comunità locale e non.

Tre le idee guida individuate in tal senso.

1. Manutenzione dei sentieri

La manutenzione è un'attività indispensabile per garantire la perennità dell'itinerario e offrire un buon prodotto ai visitatori. Grazie ad alcuni interventi regolari e/o stagionali è possibile contrastare l'avanzata della vegetazione, verificare le condizioni del sentiero, sostituire la segnaletica andata persa o danneggiata, ecc. Di norma, la manutenzione dell'infrastruttura spetta agli enti pubblici locali, che possono eventualmente chiedere l'ausilio degli enti amministrativi di livello superiore. In questo caso, si ritiene che, almeno nella fase pilota, la manutenzione sarà effettuata dai partners privati attraverso l'utilizzo di volontari. Si noti come queste attività di manutenzione dei sentieri possano rappresentare in futuro anche uno strumento di inserimento sociale o di aiuto ai lavoratori rimasti inattivi e alla ricerca di un'occupazione.

2. Tutela delle aree oggetto d'intervento

La tutela dei sentieri e delle aree sensibili è un aspetto importante del progetto. Si propone di operare il riconoscimento dei percorsi come Greenways e di avviare la procedura per un riconoscimento della valenza ambientale ai sensi delle leggi regionali in materia. In alternativa è ipotizzabile la costituzione di un parco agricolo.

Il concetto di Greenways

Secondo l'articolo 1 dello statuto dell'Associazione Italiana Greenways, "il termine Greenways può essere interpretato come un sistema di territori lineari tra loro connessi che sono protetti, gestiti e sviluppati in modo da ottenere benefici di tipo ricreativo, ecologico e storico-culturale".

In un'ottica di mobilità, le greenways possono costituire un sistema di percorsi dedicati a una circolazione non motorizzata in grado di connettere le popolazioni con le risorse del territorio (naturali, agricole, paesaggistiche, storico-culturali) e con i "centri di vita" degli insediamenti urbanistici, sia nelle città sia nelle aree rurali." (Art. 2 del regolamento dell'Associazione Italiana Greenways, approvato il 17.12.1999 dall'Assemblea Nazionale dei soci dell'AIG in Milano).

Altre definizioni di Greenways

- Un sistema di territori lineari tra loro connessi che sono protetti, gestiti e sviluppati in modo da ottenere benefici di tipo ecologico, ricreativo e storico-culturale.
- Spazi aperti lineari realizzati sia lungo un corridoio naturale (fiume, torrente), sia lungo un percorso di cresta, sia attraverso il territorio utilizzando una linea ferroviaria dismessa convertita ad uso ricreativo, sia lungo un canale o una strada scenica.
- Qualsiasi percorso naturale o attrezzato per uso pedonale o ciclistico.

- Spazi aperti di connessione e collegamento tra loro e con aree urbanizzate di parchi, riserve naturali, beni culturali e siti storici.

- A livello locale, strisce verdi strutturate come parchi lineari o cinture verdi.

L. R. 38 del 21/06/1996 - Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa.

La Regione Abruzzo promuove, in maniera unitaria ed in forma coordinata, la protezione, la rinaturalizzazione e la riqualificazione del bene ambiente inteso quale insieme di fattori fisici e di organismi viventi considerati nelle loro dinamiche interazioni e di elementi antropici. La Regione Abruzzo considera l'ambiente come bene primario costituzionalmente garantito, attraverso la razionale gestione delle singole componenti, il rispetto delle relative condizioni naturali di equilibrio, la preservazione dei patrimoni genetici di tutte le specie animali e vegetali, anche al fine di considerare la natura maestra di vita per le generazioni future. La Regione Abruzzo, consapevole dell'eccezionale valore biogeografico del proprio insieme di aree protette, opera affinché esse costituiscano con le altre aree dell'Appennino il rilevante valore naturalistico ed ambientale un sistema interconnesso ed interdipendente al fine di promuovere e far riconoscere l'Appennino Parco d'Europa.

La Regione Abruzzo detta norme per l'istituzione e la gestione di aree protette e per la tutela dell'ambiente naturale regionale. La presente legge persegue le seguenti finalità:

- realizzazione di un sistema integrato di aree protette;
- conservazione, reintegrazione, salvaguardia e sviluppo della biodiversità;
- conservazione e utilizzazione razionale e duratura delle risorse naturali;
- difesa della flora e della fauna, con particolare riferimento a quella protetta, nonché delle formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche e degli equilibri idrogeologici ed ecologici in genere;
- disciplina del corretto uso del territorio a fini culturali, scientifici, didattici e ricreativi;
- applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici, nonché delle attività agricole produttive ed agro-silvo-pastorali e di agricoltura biologica e delle altre attività economiche attualmente in uso e/o comunque compatibili con le finalità della presente legge e la conservazione degli ecosistemi;
- miglioramento delle condizioni di vita, anche mediante promozione di attività economiche in armonia con le finalità delle aree protette;
- tutela della salute e più alta qualità della vita dei cittadini.

Si definiscono riserve naturali regionali le zone del territorio regionale, anche di limitata estensione, che presentano, unitariamente considerate, particolare interesse naturalistico in funzione di una speciale tutela di emergenze geomorfologiche, floristiche, faunistiche, paleontologiche e archeologiche o di altri valori ambientali.

Si definiscono monumenti naturali regionali gli elementi di limitata estensione, aventi interesse paesistico o naturalistico, esemplari vetusti di piante, formazioni geologiche importanti e simili, possono essere classificati "Monumenti naturali" e sottoposti a vincolo diretto alla loro conservazione ed alla loro tutela.

Le proposte d'istituzione di Parchi e Riserve naturali nelle aree di notevole valore naturalistico, ovvero la richiesta di modifica territoriale delle aree protette regionali esistenti, possono essere avanzate:

- a) da ciascun Consigliere regionale;
- b) dalla Giunta regionale;
- c) dalla Provincia, sentiti i Comuni interessati, nel cui territorio è contenuta in tutto o in parte l'area interessata;
- d) dalla Comunità Montana nel cui territorio ricade in tutto o in parte l'area interessata;
- e) dal Comune o dai Comuni nel cui territorio è contenuta almeno la metà del territorio dell'area interessata;
- f) da non meno del 20% degli elettori di ciascuno dei Comuni interessati,

g) da, sentiti in Comuni interessati, non meno di tre Associazioni di protezione ambientale maggiormente rappresentative, iscritte nell'elenco previsto dall'art. 13 della legge 349/1986 ed operanti stabilmente in Abruzzo.

Le proposte devono preliminarmente contenere i seguenti elementi:

- a) analisi storico-urbanistica-ambientale di massima;
- b) perimetrazione di massima;
- c) obiettivi da perseguire.

Il parco agricolo

Il parco agricolo è un nuovo strumento di pianificazione territoriale degli spazi aperti.

I processi di diffusione urbana ed il crescente degrado ed abbandono dei territori aperti evidenziano sempre più l'inconsistenza di modelli disciplinari funzionalisti tesi a distinguere nettamente fra dimensione insediativa (urbana) ed ambientale.

L'integrazione della dimensione ambientale (ecosistemica) con quella economica (agroalimentare) e culturale (storica, paesistica e sociale) delinea una nuova lettura delle dinamiche del territorio aperto e, nello specifico, prefigura la forma di un nuovo strumento di governo del territorio nel modello del "parco agricolo".

Il parco agricolo è visto come una "grande cintura verde" e l'obiettivo è di creare una grande area dove lo sviluppo e la necessità di spazio per il tempo libero devono coesistere. Quindi l'idea di un parco agricolo può essere declinata secondo due direttrici principali:

- da un lato il mantenimento e la valorizzazione dell'attività produttiva agricola;
- dall'altro la tutela e la riqualificazione della rete di elementi che di quella cultura agricola sono oggi testimonianza, anche se non contribuiscono direttamente alla funzione produttiva (casolari, fontanili,).

3. Ampliamento del numero di operatori e soggetti coinvolti onde garantire una progressiva estensione della rete

Allegato 1

Situazione giuridica dei sentieri e delle strade di campagna

Il concetto di itinerario escursionistico non rappresenta un'entità giuridica in sé, in quanto un percorso si snoda lungo vie soggette alle regole dell'amministrazione territoriale di competenza, secondo le funzioni ad esse attribuite.

Il primo interrogativo da porsi al momento della creazione di un itinerario riguarda la situazione giuridica dei percorsi escursionistici: l'itinerario previsto percorre strade private o pubbliche? Se pubbliche, il transito dei turisti è consentito?

Il quadro legale che disciplina gli itinerari escursionistici può variare da un paese all'altro, in particolare in base al diritto vigente sulle aree rurali e al regime delle servitù di passaggio. Il promotore di un progetto non può in alcun caso esimersi da un'analisi approfondita e rigorosa di tali vincoli giuridici. A prescindere dal tipo di via utilizzata per il passaggio si raccomanda fortemente di affidare la responsabilità giuridica degli itinerari ad uno stesso ente pubblico, solitamente un ente territoriale (comune, struttura intercomunale, provincia, ecc.) al fine di garantire una gestione rigorosa e coerente di questo aspetto fondamentale relativo alla creazione di itinerari di escursione.

Salvo chiare eccezioni (strade a intenso traffico, ecc.) i sentieri e le strade pubbliche sono, in linea di massima, accessibili agli escursionisti. Tuttavia bisogna sapere che le strade che appartengono agli enti pubblici locali (es. Comune) possono essere soggette a particolari restrizioni.

... e formalizzare il diritto di passaggio

Anche se non impossibile, il passaggio su una strada privata (o attraverso un campo privato) risulta comunque più problematico, in quanto subordinato all'autorizzazione del proprietario o del coltivatore. Se il proprietario non dà il proprio assenso sarà necessario analizzare la situazione per vedere se non esistano mezzi giuridici che possano imporglielo, ma ciò richiede l'avvio di procedure spesso gravose. Anche nel caso in cui un proprietario esprima il proprio consenso, si consiglia sempre di formalizzare l'accordo facendogli firmare un'autorizzazione di passaggio.

Ai sensi di tale convenzione, debitamente redatta e sottoscritta dalle parti, proprietario e ente pubblico fissano i diritti e i doveri di ciascuno, in particolare in termini di:

- allestimento degli impianti (ad esempio, chi costruisce le scalette per il superamento delle recinzioni?);
- uso della strada (si autorizzano o meno gli altri tipi di escursionisti, per esempio a cavallo, ecc.?).
- manutenzione della strada (chi si occupa di tenere pulito il percorso dalla vegetazione?)
- assicurazioni.